Anno XX. Lunedì 8 Luglio 1867 N. 151

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 4 luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Un decreto del 6 giugno, con il quale il comune di Sannicandro costituirà in poi una sezione del collegio elettorale di Acquaviva, n° 378, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Un regio decreto del 30 giugno, con il quale i collegi elettorali di Gemona, num. 468, e Thienne, num. 490, sono convocati pel giorno 14 luglio p. v., affinchè procedano all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 21 dello stesso mese.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale, in quello dell'ordine giudiziario e nel corpo dell' intendenza militare dell' esercito.

Camera dei Deputati

Presidenza del pres. Mari.
Tornata del 4 luglio

Nella seduta di ieri l' on. Rattazzi annunciò alla Camera che S. M. il Re ha accettate le dimissioni rassegnate dal commendatore Ferrara ed ha incaricato lui di reggere temporariamente quel Ministero.

Lanza osservò che in sette mesi si cambiò tre volte di ministro di finanze, e questi cambiamenti avvennero in momenti così solenni, in condizioni così difficili che la Camera deve avere il diritto di chiedere al presidente del Consiglio qualche schiarimento sul ritiro dell' on. Ferrara alla vigilia di una discussione così importante qual' è quella sull' asse ecclesiastico.

Rattazzi non crede che il fatto del ritiro del ministro delle finanze possa produrre le funeste conseguenze che l'onor. Lanza ha quasi fatto travedere.

Si procedette quindi al sorteggio degli oratori iscritti per parlare nella discussione che comincierà domani.

Gli oratori iscritti sommano a 79, cioè: 14 contro, 41 in merito e 24 in favore.

Si riprese la discussione dell'art. 2 che riguarda la tassa sulle vetture.

La Camera approvò un emendamento all'articolo della Commissione e che consiste nella riduzione ad un terzo della tariffa nuova, equivalente al decimo della tariffa vecchia.

La tariffa proposta dalla Commissione, viene quindi ridotta di un terzo.

La Camera approvò quindi l' art. 2.°.

Furono pure approvati gli altri due articoli del progetto.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Gazzetta Ufficiale* del 5 corr. annunzia che, S. M. il re ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a cominciare da questa mane, per la morte di S. M. Ferdinando Massimiliano Giuseppe d'Austria imperatore del Messico.

MILANO — Ieri vi fu un po' di battibecco alla stazione ferroviaria. Non sappiamo con quale scopo, una sessantina d' operai del Piemonte, reduci da Foggia, ove lavoravano alle ferrovie, furon fatti passare da Milano, mentre potevano esser resi ai loro luoghi natii per la via di Piacenza. Ivi com' è stabilito, dovevano esser custoditi nel locale contumaciale di Porta Vittoria: ma avendo essi veduto che cogli *assistenti*, e con parecchi preti che avevan fatto il viaggio seco loro, si faceva altrimenti, accontentandosi l'ufficio sanitario di qualche suffumigio, incominciarono a gridare e a protestare contro l' ingiusto privilegio. A dir vero non avevan tutti i torti: — ma fu loro forza il cedere, e scortati dai carabinieri e dalle guardie di P. S. andarono a subire l'ospitalità coatta. Stamane ripartirono tutti per le case loro. (*Pungolo*)

— Togliamo dal *Pungolo*:

TRIBUNALE CORREZIONALE

Processo per diffamazione della Giunta Municipale di Milano, contro la Gazzetta di Milano.

Fino dalle prime ore del mattino i paraggi del Tribunale Correzionale sono affollati di gente, accorsa per assistere al dibattimento d'oggi, il cui interesse è reso ancor maggiore dalla presenza del Sindaco, chiamato a deporre su cose che riguardano l' amministrazione comunale.

Apertasi la grand'aula, la folla v'irrompe con tale violenza, da richiedere l' intervento della forza all' uopo di prevenire disgrazie.

Il Tribunale è costituito dall'onorevole Carizzoni, presidente — dai giudici Sanguettola e Giussani — Il P. M. è rappresentato dal sostituto Procuratore del Re, dott. Gariboldi: — la Giunta Municipale è rappresentata dall' avv. Mosca; — la *Gazz. di Milano* dagli avvocati Carcassi e Zuccoli.

Il presidente del Tribunale spiega l'imputazione che la *Gazz. di Milano*, accusata di diffamazione a sensi dei combinati articoli 27, 28, 29, della vigente legge sulla stampa, e 570, 571, 576, 577, 578, e 585 Codice Penale, per un articolo pubblicato il 19 p. p. giugno, nel quale si narra «avere la Giunta Municipale di Milano, frastornata la vendita di area municipale presso la chiesa di S. Marco, all'avv. Angeloni, che pel primo ne era entrato in trattative, per alienare l'area stessa al signor Noseda ad un prezzo minore di quello offerto dall'avv. Angeloni, colludendo così col medesimo signor Noseda, con danno del Comune, e con violazione dei diritti già acquistati dall' avv. Angeloni.»

Compiute le solite formalità, il Presidente dà la parola alla Procura del Re, e alla parte Civile. Ma sorge l'avv. Zuccoli, per la difesa e contesta la capacità di rappresentanza dell' avv. Mosca, sollevando quistione di nullità di citazione per mancanza nel giudizio della parte querelante.

Egli nell' interesse della difesa, nello sviluppo della sua tesi si estende in indagini, tessendo la storia delle deliberazioni del nostro Consiglio Comunale dal 1860 in poi. Premette che la difesa subisce con gioja il processo certo della santità della causa, non dissimulando però l'amarezza del pensiero, che il trionfo che non le può fallire, cade a disdoro d' altri cittadini, che erano circondati della stima e dell'affetto della popolazione. — Fa quindi una apologia della stampa, a cui si deve in buona parte il nostro riscatto: — fa la storia delle elezioni del 1859, — parla di un partito, che voleva escluso l'avv. Mosca il quale dovette protestare colla pubblica stampa; narra delle reciproche transazioni e concessioni in quelle elezioni, — della Giunta che ne è sortita, e della azione deleteria che ha esercitato. — Cita la viva opposizione in varie discussioni fatta dagli onor. Sala, Righini, Griffini, Mosca ecc. — si meraviglia di un deficit di 48 milioni lasciato da un Muncipio *così detto modello;* — cita varie deliberazioni disastrose, fra cui quella del collegio Calco Taeggi, ecc. — Ad onta di ciò, dice la difesa la pubblica stampa fu sempre amica della Giunta. Vi fu però qualche giornale (la *Rivista Minima)* che diede qualche segnale al Municipio dell' erroneità della via su cui si avviava. — Spiega come Milano cominciasse a preoccuparsi delle nostre condizioni economiche.

L' incidente degli Istituti Ospitalieri, in seguito al quale un' autorevole consigliere si ritirò dal Consiglio, ed al quale la popolazione unanime farà giustizia nelle prossime elezioni; quello dell' affare Conconi, le condizioni del contratto colla Società Inglese, ecc., scossero l'opinione pubblica di cui la *Gazzetta di Milano* si rese interprete. Come rispose il Municipio? Con disdegnosi Comunicati. Premesso tutto ciò, la difesa persiste nella eccezione pregiudiziale, occorrendo per la legalità della querela a suo avviso, secondo l'articolo 95, della legge, una deliberazione della Giunta con maggioranza assoluta di voti. — Sostiene altresì che fu intaccato anche il Consiglio Comunale. Venga adunque anch'esso a difendersi, ecc.

Il discorso dell' avv. Zuccoli, è accolto con vivo mormorio di approvazione, e siccome da taluno fu dato segno dell' applauso col battere le mani, il P. M. prega il Presidente ad ammonire di nuovo il pubblico. Il P. M. ha quindi la parola, e comincia col dire, d'essere d' accordo colla difesa, doversi alla stampa per una gran parte il nostro riscatto, — e non

solo alla stampa d'oltre Ticino, ma a quella altresì del nostro paese, ove ardimentosi scrittori e pubblicisti, preparavano il paese alla riscossa. — Dice però dover con dolore proclamare la *Gazzetta di Milano* non doversi annoverare fra i giornali che ci condussero alla libertà, e pronuncia severe e dure parole al di lei indirizzo. Fa però una riserva, circa ai suoi attuali scrittori, che egli confessa di non conoscere. Parla delle colonne della *Gazzetta* prima del 1859 — Combatte quindi l'eccezione pregiudiziale, e domanda che si proseguono i dibattimenti.

L'avv. Mosca ha la parola. Dice di non volersi occupare delle lunghe digressioni della difesa. Crede però di dovere impugnare che egli abbia protestato colle stampe perchè si fosse veduto escluso dalle liste del Consiglio comunale. — Non chiese mai pubblici ufficj, nè protestò mai contro chi non ne lo reputava degno. — Anzi nell'Associazione elettorale a cui apparteneva, consigliò per amor di concordia, l'adozione delle liste in cui egli non era compreso. — Non crede di dover accettar lodi di quel che fece come Consigliere del Comune: quel che ha fatto, lo fece per coscienza, come per coscienza diede il suo voto agli uomini della Giunta che stima, e che si onora di rappresentare. — Passa quindi a dimostrare come la difesa abbia a parer suo frainteso l'art. 56 della legge sulla stampa.

L'avv. Carcassi, esordisce protestando contro le allusioni non benevoli del P. M. contro la *Gazzetta di Milano*. — Gli uomini che la redigono, egli dice, o militarono con Garibaldi in Sicilia, o provarono quanto sappia di sale il pane della fortezza di Josephstadt. — Sostiene quindi l'eccezione pregiudiziale.

La discussione entra nel campo della scienza giuridica, e si dilunga, per due ore, fino a che il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente.

Dopo circa un'ora di deliberazione, il Tribunale rientra nell'aula dell'adunanza e pronuncia l'ordinanza con cui è respinta la eccezione pregiudiziale, e si prosegue il dibattimento. Data lettura dei testimonj fiscali e della difesa, l'avv. Mosca dichiara che avrebbe potuto opporsi a che fossero uditi il Sindaco e il cav. Mazzorati, ma che, amando che intiera, e chiara, la luce sia fatta, tanto l'uno che l'altro sono pronti alla chiamata del Tribunale.

Il P. M. eccepisce contro l'ammissione di varj testi, che reputa inutili — ma il Tribunale crede opportuno di udirli tutti, meno il Sonzogno, direttore della *Gazzetta*.

Si passa all'esame del sindaco comm. Beretta, il quale fa la storia delle pratiche avute col Noseda e coll'Ageloni, per l'acquisto dell'area in via Cernaja. — Egli ad un dipresso ripete quanto già fu detto nel Comunicato Municipale pubblicato dai giornali.

MONSUMMANO — Garibaldi ha compiuta la sua cura in Monsummano e ne ottenne risultati soddisfacenti. Prima di abbandonare lo stabilimento volle dare un attestato di gratitudine al proprietario sig. Nencini-Giusti e al medico dott. Turchetti e nominò il primo suo *aiutante d'onore* e il secondo suo *medico onorario!*

VENEZIA — S. M. la regina di Portogallo parte da qui questa sera alle ore sette, a mezzo della ferrovia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Libertè* crede che la nomina di Béhic a ministro delle finanze è quasi assicurata.

Lo stesso giornale ritiene che il viaggio dell'imperatore d'Austria a Parigi è soltanto aggiornato, ma avrà luogo.

La morte di Massimilano affretterà la partenza del sultano da Parigi.

— L'istruzione del processo Berezowski è terminata. L'assassino, quantunque porti ancora il braccio al collo, è quasi completamente ristabilito dalla sua ferita. Egli attende l'ora del giudizio con la massima calma. La Corte d'Assise, chiamata a giudicarlo, sarà presieduta dal signor Devienne, primo presidente. L'udienza avrà luogo il 13 o il 15 corrente.

AUSTRIA — Secondo notizie recate dal *Morgen Post*, Leonida Berezine, console russo a Fiume, avrebbe condotte le cose a tale, da dar motivi alla Russia di mandare tre fregate corazzate innanzi a quella città, per proteggervi gl'interessi de' suoi connazionali.

CRONACA LOCALE

Asili di Carità per l'Infanzia

Nelle ultime corse dei sedioli l'ufficialità del Reggimento Piemonte reale aveva disposto di una somma per l'acquisto di un palco; ma avendo poi ricevuto invito dal Municipio per assistervi come Autorità Militare, volle generosamente erogare quella somma a profitto degli Asili d'infanzia. La Direzione mentre rende nota questa benefica elargizione che ammonta a L. 45 ne fa vivi ringraziamenti ed elogio ai donatori.

Nel medesimo tempo ricorda con riconoscenza le premure usate nello scorso Carnevale da una Società promotrice di una festa di ballo a favore degli Asili; onde ebbesi un beneficio di L. 962. 75, avendo la Società del Gas data l'illuminazione gratuitamente. E ringrazia similmente gli altri generosi oblatori che nei primi sei mesi di quest'anno ci fecero pervenire le seguenti offerte:

Amministr. della Banca Nazionale L. 250
Signor V. M. . . . . » 100
» Conte Giovanni Revedin » 150
» Felice Bortoletti in 2 volte » 75

Per la Direzione
C. Grillenzoni Direttore.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

9 *Luglio* 12. ore 8. m 12. s

Osservazioni Meteorologiche

6. 7. LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 16 761, 85	mm 760, 73 762, 18	mm 76,0 84 761, 71	mm 761, 52 761, 6
Termometro centesimale	° + 24, 6 + 22, 4	° + 27, 3 + 18, 2	° + 29,9 + 20, 3	° + 24, 4 + 20, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 74 13, 78	mm 12, 40 14 19	mm 11 ,93 14, 14	mm 11, 43 12, 81
Umidità relativa	° 64, 2 68, 2	° 45, 8 91, 4	° 38, 0 79, 8	° 63, 3 70, 6
Direzione del vento	NE NE	NE NNE	NE NE	E NE
Stato del Cielo	Nuv. Ser. Nuvolo	Ser Nuv. Pioggia	Ser. Nuv. Nuvolo	Sereno Ser. Nuv.
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 17, 9 + 17, 6		° + 30, 0 + 22, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5 8, 2		5, 5 7, 5	

Giorno 7. Comincia a piovere verso le 11 e 1/4 ant. Pioggia ad intervalli fino alle ore 2 3/4 pom. Acqua caduta m. m. 4. 06. Minima straordinaria prima di mezzogiorno + 16, 7: Massima straordinaria verso le 10 ant. + 22, 7.

Varietà

Costumi italiani all'Esposizione. — Per norma dei nostri stranomani, che non trovano bello ed apprezzevole se non ciò che s'usa oltr'alpe ed oltre mare, e parrebbe loro di divenire risibili se adottassero usi nazionali, riproduciamo quanto riferisce intorno a questo soggetto il *Giornale di Napoli*:

« All'Esposizione, ove l'Italia va facendo di sè lusinghiera e non isperata mostra, si ammira molto la collezione dei gioielli e dei lavori d'oro usati dalle contadine delle varie provincie italiane. Nessuno di questi lavori, a quanto si assicura, rimarrà invenduto. »

Noi non pretendiamo che i nostri *lions* e le nostre *lionesse* adottino gli usi e gli ornamenti del Napoletano o del Valdese, ma vorremmo che almeno valutassero le cose nostre quanto le valutano gli stranieri, e che per far apprezzare le nostre orificerie, i nostri intagli, le nostre sete e via ragionando, non fosse d'uopo di portarle a Parigi.

Amenità inglesi — Il *Corriere della Venezia* racconta che il 29 giugno (festa di S. Pietro e del Centenario) un inglese dimorante a Venezia si recò al telegrafo ed inviò al card. Antonelli questo dispaccio: — Oggi festa San Pietro, Venezia aperto tiro provinciale. Concorso grande. Festa bellissima. Comunicate notizia papa e cardinali — e pose la firma. — Andate a negare che gli inglesi non siano gente di buon umore!

Orribile dramma. — Scrivono dall'Avana all'*Avenir National* del 24 corrente:

Ultimamente, davanti al giudice di pace di Matanzas ebbe luogo un'orribile scena. La Moglie del signor Santiago-Manzanet, il quale gode qui di una certa riputazione letteraria, essendosi separata da questi, lo invitò per via giuridica a passargli gli alimenti. Quella questione discutevasi udienza pubblica, ma non appena l'usciere, ebbe nominate le parti contendenti, che il signor Manzanet impugnò un revolver e tirò un colpo nella testa a sua moglie, che cadde morta fra le braccia della propria madre, che le era seduta accanto. Non pago dell'assassinio commesso, il sig. Manzanet tirò un colpo di revolver a sua suocera, che cadde spenta al suolo, stringendo al seno l'estinta sua figlia. Scaricati su quei due cadaveri tutti i colpi del suo revolver, il sig. Manzanet gettò lungi da sè l'arme, e si lasciò arrestare dagli agenti della giustizia.

Telegrafia Privata

Firenze 6. — *Parigi* 5. — Oggi al Senato ed al Corpo legislativo i presidenti Troplong e Scheider espressero la più viva riprovazione per l'assassinio di Massimiliano, fra clamorose approvazioni delle due assemblee.

I giornali dicono che dopo la resa di Messico, il ministro di Francia partì immediatamente, e giunse a Veracruz, donde imbarcherassi per l'Europa. Egli affidò la protezione dei suoi connazionali ai consoli americani.

L'*Étendard* dice, che tutte le Potenze di Europa richiamarono i loro rappresentanti dal Messico.

Gli Stati Uniti decisero di non inviare alcun rappresentante presso Juarez.

Parigi 6. — *Moniteur.* Un decreto ordina che 29 piazze forti siano tolte dalla classe alla quale sono assegnate, e venga soppresso il diritto di servitù intorno ad

altri 39 punti fortificati, giusta il rapporto del maresciallo Randon nel maggio 1866.

Berlino 5. — Al castello reale vi fu pranzo di gala in onore del principe Umberto. Il re partì per Cins. Benedetti parti in congedo.

Vienna 5. — La *Gazz. di Vienna* rispondendo ai sospetti manifestati dalla stampa prussiana contro l'Austria, dice che de Beust appena assunto il portafoglio sforzossi di appianare le difficoltà relative alla proprietà dei reggimenti prussiani. Nella questione del Lussemburgo l'attitudine dell'Austria meritò ringraziamenti dalla stampa prussiana. L'Austria non pose alcun ostacolo alle alleanze difensive ed offensive della Prussia con gli Stati del Sud, nè alle recenti trattative doganali. La politica austriaca rimase sempre sul terreno dello stretto diritto, e procurò stabilire rapporti amichevoli con la Prussia.

Un maggiore riavvicinamento fu impossibile, perchè nessun passo fu fatto in questo senso dalla Prussia.

Parigi 6. — Il *Mémorial diplomatique* dice che la regina di Spagna ha sospeso il viaggio a Roma e Parigi a causa della morte di Massimiliano.

Il vice-re d'Egitto partì ieri per Londra.

Atene 6. — Reclud pascià avendo voluto penetrare in Eraclion, fu battuto il 25 giugno dagli insorti delle provincie orientali. Un intero battaglione turco fu distrutto. I turchi si sono ritirati fino ad Agia e Varvara. La spedizione di Omer contro Sfakia non ebbe ancora luogo.

Berlino 6. — Il principe Umberto è partito stassera per Pietroburgo.

Vienna 7. — Dicesi che l'ammiraglio Tegethoff rechisi in missione al Messico onde reclamare le spoglie mortali di Massimiliano. Verrebbe accompagnato da una squadra austriaca.

Firenze 7. — *Camera dei deputati*. Disposizione del bilancio della marina. I ministri della marina e dell'interno combattono la riduzione relativa al personale d'amministrazione, perchè la proposta della Commissione è accompagnata da una riforma radicale dell'amministrazione tanto più che il Governo sta preparando un progetto di riordinamento di tutte le amministrazioni centrali.

D'Amico e Maldini sostengono le economie e le riforme, criticando l'amministrazione, non insistendo i proponenti su la deliberazione d'una pronta riforma organica è approvata una minor riduzione sul capitolo.

È ordinata poscia la stampa della relazione della Commissione d'inchiesta su la marineria con le deposizioni testimoniali.

Parigi 7. — La *Patrie* annunzia che la rivista in onore del Sultano è fissata per domani. Il Sultano partirà giovedì per l'Inghilterra.

La Prussia ordinò lo sgombero completo del Lussemburgo.

Il principe arrivò a Tolone e ne ripartì dopo ricevuto le autorità. Iersera è morto Ponsard.

BORSE	5	6
Parigi 3 0[0	68 62	68 75
4 1[2	99 —	98 80
5 0[0 Italiano (*Apertura*)	48 85	49 40
id. (*Chius. in cont.*)	49 05	49 30
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	357	362
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	380	382
" Austriache	457	461
" Romane	80 —	78 —
Obbligazioni Romane	118	125
Londra. Consolidati inglesi	94 3[8	94 3[4

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'Art. 3 del Reale Decreto 14 dicembre 1866. N.° 3424. —

Visto il Reg. per le esposizioni Ippiche e per la distribuzione dei premi approvato con Reale Decreto 3 febbraio 1867. N.° 3528. —

Vista l'ufficiale della Presidenza del Consiglio Ippico colla quale si partecipa al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio avere il Consiglio stesso avvisato:

1. Di tenersi nel corrente anno una Esposizione Ippica in ogni zona dei Depositi Cavalli-Stalloni del Regno e più specialmente nelle città Sedi dei Depositi stessi, meno che per la zona di Fossano per la quale la sede del Deposito è troppo lontana dal centro della zona stessa e quindi la città di Mortara sia da preferirsi alla sede del Deposito.

2. Di tenersi in via d'eccezione una esposizione nella città di Padova per i soli Cavalli-Stalloni di privati *approvati* nel corrente anno ed appartenenti alle provincie Venete e distretti Mantovani, per la ragione che nelle provincie Venete e distretti Mantovani recentemente annessi al Regno d'Italia, le Cavalle madri seguite dal puledro e i puledri di 2, di 3 o 4 anni figli di Stalloni dei Depositi o di Stalloni *approvati* di privati non possono concorrere ai premi dei quali è parola negli Art. 5 e 6 del Regolamento suddetto, per la ragione che nell'anno 1866 e precedenti non era estesa a quelle provincie la istituzione dei Depositi Cavalli-Stalloni del Regno, ed assegnarsi a quella Esposizione la somma di L. 2000 — da distribuirsi in premi di Lire 200 — di Lire 400 — e di Lire 600 —

3. Di ripartire la somma di L. 94,400 fissata per le premiazioni da concedersi in quest'anno nel modo indicato nel prospetto seguente firmato da tutti i componenti il Consiglio Ippico, il quale riparto è stato eseguito dal Consiglio sopra l'unico dato che aveva e che poteva tenere presente, quello cioè del numero delle Cavalle salite dagli Stalloni dello Stato nell'anno 1865, e per quanto concerne le premiazioni agli Stalloni dei privati sopra il numero dei cavalli stessi e tenuto conto delle provincie nelle quali esistono Stalloni *approvati* negli anni 1866 e 67.

4. Di doversi prelevare dalle indicate L. 94,400. — L. 3000. — per la coniazione di Medaglie di argento del valore di L. 5. — ciascuna da accordarsi alle Cavalle madri seguite dal puledro e agli Stalloni dei privati che saranno premiati.

Considerando inoltre che lo svolgimento dell'Industria Equina privata ed il suo accrescimento fino a sostituirsi all'azione diretta dello Stato è cosa grandemente utile e giova efficacemente per raggiungere lo scopo preso di mira dal Governo, e perciò merita di essere incoraggiato con **premi di onore e menzioni onorevoli** qualunque allevatore che senza profittare degli Stalloni dello Stato o di Stalloni *approvati* di privati ha ottenuti prodotti meritevoli di encomio.

Determina quanto segue:

Art. 1.

È approvato il riparto di L. 91,400 — in premi da concedersi ai migliori espositori di Stalloni, di Madri seguite dal puledro e di prodotti di due, di tre e di quattro anni, figli di Stalloni dei Depositi dello Stato e di Stalloni di privati *approvati*, proposto dal Consiglio Ippico che fa seguito al presente decreto.

Art. 2.

In ciascuna delle città di Catania, Sassari, Foggia, Santa Maria *Capua Vetere*, Pisa, Reggio *Emilia*, Ferrara, Crema e Mortara, sarà tenuta in quest'anno una esposizione equina a mente del Regolamento approvato col Reale Decreto 3 Febbraio 1867. N.° 3528.

Nella città di Padova sarà tenuta una Esposizione di soli Cavalli-Stalloni *approvati*, di privati, in quest'anno appartenenti alle Provincie Venete e Distretti Mantovani.

In questa Esposizione potranno essere concessi premi da L. 600 — da L. 400 — e da L. 200 — purchè nel totale non superino la somma di L. 2000 — Questa stessa norma sarà tenuta dai Giurì delle altre Esposizioni per quanto concerne i premi da conferirsi agli Stalloni *approvati* dei privati.

Art. 3.

Le Esposizioni Ippiche saranno tenute in quest'anno a cominciare dal 1.° di Settembre fino al 20 Ottobre.

Art. 4.

Saranno coniate tante medaglie di argento del valore di L. 5 — quante possono essere sufficienti al bisogno della distribuzione da farsene e per le quali stanziansi L. 3000. —

Queste medaglie che saranno distribuite insieme ai premi accordati alle Cavalle madri seguite dal puledro e agli Stalloni *approvati* di privati, avranno sopra una faccia all'intorno la leggenda, **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del Regno d'Italia,** nel centro una cavalla con puledro, nell'altra faccia all'intorno la leggenda, **Esposizione ippica italiana** di . . . . (il nome della città dove avran concorso al premio), nel centro **Premio** di . . . . (la cifra del premio ottenuto.)

Art. 5.

Sono stanziate L. 1600 — per la coniazione di N.° 12 medaglie d'oro da concedersi a quegli allevatori di razze equine, che senza avere profittato di Cavalli-Stalloni dello Stato, o di Stalloni *approvati* di privati presenteranno alle Esposizioni Ippiche sopra indicate alcun prodotto di due, tre o quattro anni che dai Giurì sia reputato meritevole di premiazione, e che non possa essere considerato per i premi di che all'Art. 1 del presente Decreto, per non avere i requisiti voluti dall'Art. 6 del Regolamento per le Esposizioni Ippiche e per la distribuzione dei premi del dì 3 febbraio 1867.

Queste medaglie avranno le stesse dimensioni di quelle d'argento.

Saranno identiche a queste ultime nella faccia nella quale sarà inciso **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del Regno d'Italia** e nel centro **una Cavalla con Puledro,** mentre nel centro dell'altra faccia portante all'intorno la leggenda **Esposizione Italiana** di . . . . . invece di leggersi **Premio** di . . . . . . si leggerà **Premio d'onore.**

Oltre le medaglie potranno essere rilasciati certificati di MENZIONE ONOREVOLE. Il numero delle menzioni onorevoli non è limitato.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Firenze li 17 Maggio 1867.

Il Ministro — F. DE-BLASIIS

Il capo del servizio Ippico
A. G. MARSILI

RIPARTO dei diversi premi stabiliti dal Governo per le Esposizioni Ippiche del 1867, fatto in proporzione al numero delle Cavalle salite nel 1865 nel territorio di ciascuno dei **Depositi Cavalli Stalloni dello Stato.**

LOCALITA' ove saranno tenute le Esposizioni	**Quota** per caduna esposizione	**Premi** alle Cavalle Madri Da L. 300	Da L. 200	Da L. 100	**Premi** ai Puledri d'anni 2 Da L. 300	Da L. 200	Da L. 100	**Premi** ai Puledri d'anni 3 Da L. 400	Da L. 300	Da L. 150	**Premi** ai Puledri d'anni 4 da L. 200	SOMMA da ripartirsi in **PREMI** da Lire 200 da Lire 400 da Lire 600 per Stalloni approvati di privati
Padova . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2000
Mortara . . .	8550	3	6	9	2	2	11	3	3	5	3	»
Crema . . .	13050	5	8	13	3	3	17	4	5	9	5	1200
Reggio Emilia.	9450	3	7	10	2	2	12	3	3	7	4	600
Pisa	16250	5	11	16	4	4	20	6	5	11	7	600
Sassari . . .	9000	3	6	9	2	2	12	3	3	6	4	»
Ferrara . . .	12750	4	9	12	4	3	16	4	4	9	5	»
S.ª M.ª di Capua	9100	3	6	9	2	3	11	3	3	6	4	»
Foggia . . .	6500	2	4	7	2	2	8	2	2	4	3	»
Catania . . .	2350	1	1	2	1	1	3	1	1	1	»	»
Totale	87000	29	58	87	22	22	110	29	29	58	35	4400

Visto il Consiglio Ippico

CONSIGLIERI
Firmati: G. RICASOLI — Presidente
A. MECATTI — C. MASTIANI SCIAMANNA
A. BURATTI — GIORGIO CLERICI
GIACOMO PLEZZA — GIACOMO MARSILI

Il Capo del Servizio Ippico
A. G. MARSILI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*